

Comune di Novate Milanese
Consiglio comunale 17 gennaio 2019

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio ai lavori del nostro Consiglio. Chiedo al Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO: Il Segretario procede all'appello nominale di Consiglieri e Assessori.
14 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Nominiamo gli scrutatori; per la maggioranza Basile e Leuci; per la minoranza Bove Elisa.

Punto n. 1 all'ordine del giorno
Comunicazioni

PRESIDENTE. Primo punto all'ordine del giorno: comunicazioni. La parola al Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti. Come abbiamo concordato iniziamo la seduta del Consiglio comunale con la lettura e il commento di un articolo della Costituzione.

Siccome non si è fatto avanti nessuno, questa volta lo faccio ancora io, e dopo l'articolo 1 letto e commentato nella seduta del Consiglio comunale scorso, questa sera ho pensato di leggere e commentare l'articolo 11 della Costituzione, quello che dice: l'Italia ripudia la guerra con strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove, favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Ecco, ho pensato a questo articolo per tre motivi; il primo motivo: è da poco passato il primo gennaio e anche quest'anno si è celebrata la 52^a giornata mondiale della pace istituita da Paolo VI il primo gennaio 1968; in un con testo caratterizzato dal terrore nucleare prodotto dalla guerra fredda, però il suo discorso all'ONU durante il quale egli pronunciò l'accorato appello: mai più la guerra.

In questa prospettiva ha promosso le giornate mondiali che durano ancora oggi per stimolare tutti, Stati, popoli, individui, a impegnarsi.

Il secondo motivo è perché abbiamo da poco terminato di celebrare il centenario della grande guerra, la guerra 15/18, definita da un altro Papa, Benedetto XV, una inutile strage, e oggi la storiografia gli dà ragione.

Il terzo motivo è che abbiamo da poco celebrato il 70^o anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale.

Nel suo messaggio Papa Francesco ha scritto che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che c'è stato affidato ed è la ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate.

Il messaggio ci rileva come la buona politica sia uno strumento essenziale per sconvolgere assetti di ingiustizia e per seguire contemporaneamente il rispetto dei diritti e l'affermazione della pace.

Si tratta di una politica opposta a quella oggi prevalente; non a caso Papa Francesco è molto chiaro nell'affermare l'inaccettabilità dei discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a provare i poveri della speranza.

Concludo con le parole di Agostino Giovagnoli, professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università Cattolica; egli dice: il Papa parla spesso di terza guerra mondiale che si sta sviluppando a pezzi

sul pianeta; oggi la guerra sta diventando normale, siamo cioè sempre più disposti a considerarla come una realtà ineliminabile e diffusa, mentre la pace sarebbe una eccezione. È il rovesciamento della grande spinta diffusasi nel mondo dopo la seconda guerra mondiale, quando molte costituzioni, compresa quella italiana appunto all'articolo 11, bandirono la guerra come strumento ordinario di soluzione delle controversie internazionali. L'immagine di una terza guerra mondiale, sia pure a pezzi, scuote questa colpevole rassegnazione e ci richiama alla inaccettabilità della guerra; è impressionante ad esempio l'inerzia della comunità internazionale riguardo alla guerra infinita in corso da anni in Siria. La pace non è un'utopia buonista, come si usa dire oggi, ma una necessità assoluta di cui gli uomini e le donne sembrano rendersi conto solo quando questo flagello si abbatte su di loro.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Sempre per quanto riguarda le comunicazioni, comunicazione, sul prelevamento fondo di riserva, la parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO. Con la presente si comunica che ai sensi dell'articolo 166 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 52 del vigente regolamento di contabilità, la Giunta comunale con deliberazione numero 218 del 20 dicembre 2018 ha approvato il terzo prelevamento dal fondo di riserva per l'esercizio 2018 per complessivi € 6.701,83.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

**Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 08/01/2019, ad oggetto:
“per la difesa del ruolo del Parlamento e per il rispetto dei principi costituzionali”.**

PRESIDENTE. Passiamo al punto numero 2: ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico In data 8/1/2019 ad oggetto: per la difesa del ruolo del Parlamento e per il rispetto dei principi costituzionali.

La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI. Grazie Presidente, sono Patrizia Banfi del Partito Democratico.

Darei lettura del testo dell'ordine del giorno e poi mi riservo uno spazio per un intervento.

Ordine del giorno: per la difesa del ruolo del Parlamento e per il rispetto dei principi costituzionali. Considerato che la Costituzione italiana attribuisce il potere legislativo al Parlamento attuato attraverso la discussione e il dibattito parlamentare in particolare con le minoranze sui contenuti delle leggi da approvare.

Che per esercitare la propria funzione il Parlamento deve essere messo in condizioni di poter conoscere in tempo utile le proposte di legge in discussione, come previsto dalla carta costituzionale e dai regolamenti delle due Camere.

Che allo scopo di favorire il confronto democratico e il dibattito parlamentare i regolamenti delle due Camere prevedono degli iter di programmazione con tempistiche adeguate volte a favorire il dibattito parlamentare definiti in accordo con i Presidenti delle Camere stesse.

Ritenendo che in riferimento all'approvazione della legge di bilancio, che è il provvedimento fondamentale dello Stato, il ruolo del Parlamento è stato leso a causa di una tempistica estremamente ristretta imposta dal Governo che di fatto ha impedito il confronto parlamentare.

Ritenendo che il testo definitivo della manovra è stato reso noto solo nell'immediatezza dell'approvazione delle Camere anche a causa delle continue modifiche apportate, impedendo di fatto ai parlamentari di esaminare con opportuna attenzione i contenuti della manovra stessa.

Che tutte queste modalità impositive utilizzate nell'azione di un Governo rifuggono il confronto democratico e ledono i diritti delle forze di opposizione e dei cittadini da esse rappresentati.

Il Consiglio comunale di Novate Milanese condanna fermamente lo svilimento del ruolo del Parlamento e la limitazione dei diritti dei Parlamentari eletti per rappresentare tutti i cittadini, che sono stati costretti a votare una manovra senza conoscerne numeri e contenuti e senza poterli approfondire.

La violazione della Costituzione operata dal Governo che così facendo ha calpestato la democrazia che è e deve restare un patrimonio inestimabile e imprescindibile per tutti.

Richiama con forza l'importanza del rispetto del ruolo del Parlamento come esplicitato nella Costituzione, al fine di favorire il confronto democratico e la ricerca del bene comune.

Impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio ad inviare il testo oggetto di delibera alla Presidenza della Repubblica e ai Presidenti delle due Camere parlamentari, e a dare pubblicità al presente ordine del giorno tramite pubblicazione sulla home page del sito internet del Comune.

Ecco, abbiamo presentato questo ordine del giorno perché riteniamo opportuno che anche in questa sede istituzionale si prenda una posizione rispetto a quanto avvenuto in Parlamento per l'approvazione della legge di bilancio; non entriamo qui nel merito della legge di bilancio che non è ancora oggi dettagliata in mancanza dei decreti attuativi; è notizia di questa sera che sembra sia stato firmato un decretone ma vedremo poi il contenuto.

E allora la nostra attenzione si focalizza su come è stata approvata questa legge di bilancio; una modalità di approvazione caratterizzata da una tempistica estremamente ristretta e dalla mancata disponibilità in un tempo congruo dei testi della manovra, per poter fare una giusta valutazione dei contenuti.

Imponendo questo iter di approvazione il Governo ha mortificato il dettato dell'articolo 72 della Costituzione impedendo ai Parlamentari di assolvere il loro compito, cioè quello di rappresentare tutti i cittadini italiani; non è stata solo una mancanza di rispetto dei Parlamentari o della norma costituzionale che è cosa già grave di per sé, ma il mancato rispetto dei molti cittadini italiani che questi Parlamentari rappresentano.

La rappresentanza è un elemento fondante della nostra democrazia che nella carta costituzionale la regola riconoscendo ai cittadini la possibilità di farsi rappresentare e attribuendo a Deputati e Senatori la facoltà di modificare le proposte dei governi, anche di quelli che sostengono.

Visto come è stata approvata la manovra possiamo dire che si è verificata una carenza di rappresentanza, i Parlamentari non hanno potuto esprimersi nel merito e quindi che i cittadini non sono stati rappresentati.

Con i Governi precedenti, penso al governo Renzi, al governo Gentiloni, ma anche i Governi di centro destra che abbiamo avuto in precedenza, mai è mancato uno spazio per il confronto in commissione o almeno in una delle due Camere; quest'anno è mancato il confronto e i Parlamentari non hanno potuto conoscere per tempo i termini della manovra.

Venendo più nel dettaglio è possibile rilevare che per la prima volta dopo tanti anni il Parlamento, con la risoluzione sulla nota di aggiornamento al DEF, ha fissato saldi che sono stati letteralmente travolti dalla legge di bilancio approvata.

Il Governo non ha presentato in commissione bilancio, neppure nella seconda lettura da sempre quella decisiva, nessuno degli emendamenti veramente importanti che ha poi inserito nel testo per la fiducia; quindi la commissione bilancio, anche in seconda lettura, si è occupata di tutto meno di ciò che contava davvero, tanto che non ha neppure concluso i suoi lavori, quasi fosse consapevole della loro sostanziale irrilevanza.

Infine il Governo ha presentato per la fiducia un testo che nessuno dei Senatori ha mai potuto leggere, nemmeno per la parte dedicata alle norme essenziali che incidono per miliardi sui saldi.

Alla luce di queste considerazioni dobbiamo chiederci se il fatto di avere esautorato il Parlamento della funzione che gli è propria sia indice della volontà delle forze di Governo di superare la democrazia rappresentativa nell'intraprendere la strada di quella diretta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Banfi. Prego consigliere Giovinazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI. Buonasera; Giovinazzi, Forza Italia.

La realtà è un'altra; la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal PD; quindi la Consulta ha bocciato il ricorso sulla manovra; la Corte costituzionale non ha riscontrato violazioni nel merito sia ai tempi di approvazione che in merito alle modalità con cui il Senato ha approvato il disegno di legge del bilancio 2019.

Il ricorso denunciava la grave compressione dei tempi di discussione che avrebbe impedito ai Senatori di partecipare consapevolmente alla discussione e di conseguenza alla votazione.

Pur concordando in astratto con il contenuto dell'ordine del giorno in discussione, non posso evitare di far notare quanto stoni XXX sia lo stesso che in questa legislatura ha spesso dimenticato di tutelare i diritti dei Consiglieri di minoranza come siamo stati costretti ad evidenziare più volte in quest'aula.

A titolo esemplificativo ricordo che solamente un anno fa, precisamente a gennaio 2018, il Consiglio di Stato nel parere allegato al decreto del Presidente della Repubblica, ha giudicato ammissibile e ha fondato la nostra protesta, il Comune di Novate Milanese ha violato il nostro diritto a svolgere il compito di Consigliere comunale e specificamente il diritto del Consigliere ad avere in tempo utile dall'amministrazione tutti i dati necessari per un consapevole... dunque chiedo XXX consiliare in seno al collegio deliberante; la censura peraltro, continua il Consiglio di Stato, oltre che ad essere ammissibile è anche fondata perché è contestato che la richiesta di accesso agli atti è rimasta inesistente.

Oppure, roba di questi giorni, per non chiedere uno sforzo alla vostra memoria, oggi stesso ci chiederete di votare riguardo alla Città Sociale avendoci fornito il materiale, frutto di un lavoro di almeno due anni, talmente a ridosso della discussione che è stato impossibile un esame puntuale e approfondito della documentazione.

Riassumendo, da che pulpito viene la predica?

Per queste ragioni il mio voto per questo punto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Giovinazzi. Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI. Grazie Presidente. Buonasera, sono Sordini del Movimento 5 Stelle.

Un paio di annotazioni prima di entrare nel merito.

Questa esperienza di consiliatura mi fa pensare che ordini del giorno di questo genere siano così talmente generici che davvero servono a poco, nel senso che comunque parliamo del sesso degli angeli e quindi, va bene, facciamo una cosa nei confronti del Presidente della Repubblica e dei Presidenti della Camera ma francamente non trovo... sono veramente generici.

Al di là di questa annotazione che ho maturato con l'esperienza in Consiglio comunale, perché se me lo aveste chiesto 4 anni fa avrei avuto un atteggiamento diverso, ma queste cose davvero servono a poco.

Nel merito della questione io credo che nessuna forza politica presente in questo consesso abbia la possibilità di sostenere ciò che è scritto in questo ordine del giorno; perché qui, parliamoci chiaro, parliamoci fuori dai denti, nessuno è esente da problematiche di quel genere quando ha governato, tanto

meno il Governo precedente a questo. Vogliamo ragionare di come abbiamo utilizzato il voto di fiducia? Vogliamo ragionare di come è stato approvato il jobs act? Vogliamo ragionare di come?

Questa non è una gara a chi sta peggio, ma nessuno ha la possibilità in questo momento di dare lezioni morali ad alcuno qua dentro, perché non è così; perché la Costituzione non l'avete difesa voi, la Costituzione è stata difesa dai cittadini italiani in un referendum che al 4 Marzo ha detto chiaramente delle cose.... cioè scusate, che a dicembre dello scorso anno ha detto chiaramente delle cose .

La Costituzione l'ha difesa il Movimento 5 Stelle andando sui tetti, andando sul tetto di Montecitorio a difendere alcuni articoli della Costituzione, quindi non prendiamo lezioni da nessuno da questo punto di vista; e nessuno in questo consesso è in grado di dare lezioni agli altri.

Quindi se in termini assoluti, è chiaro che non possiamo che concordare con il ragionamento che vanno applicati i regolamenti di Camera e Senato, va rispettata la Costituzione, ma utilizzando queste argomentazioni di sicuro io trovo che sia l'apertura ufficiale della campagna elettorale; dopodiché se apriamo la campagna elettorale allora, signori, ognuno è libero di fare e di agire come vuole, ma chiedere che il Consiglio comunale voti un ordine del giorno di questo genere francamente davvero è apertura della campagna elettorale.

Non solo, io vorrei aggiungere un paio di cose a ciò che ha detto il mio collega precedentemente, e quindi, di fatto è vero, fra due punti all'ordine del giorno andremo a discutere una cosa per la quale le minoranze, in particolare io in commissione ho chiesto più tempo per poter discutere, per poter riflettere su una documentazione; è vero che Città Sociale, ma avremo modo di parlarne dopo, è un argomento che discutiamo da tempo, ma la specificità e la tipologia dei documenti che ci sono stati forniti francamente 10 giorni li ritengo veramente pochi per entrare nel merito delle questioni, pur avendo avuto spiegazioni in commissione, per la verità un giorno fa, due giorni fa, per cui non c'è nemmeno stata la possibilità di confrontarsi con i propri referenti e con i propri esperti da questo punto di vista; per cui francamente, adesso e veniate qua a dirci che non sono state rispettate le minoranze, e che i cittadini che hanno votato per i partiti di minoranza non sono stati rispettati, beh, come dire, non è che uno fa palla al centro, però ha ragione il mio collega quando dice: da quale pulpito viene la predica.

E poi vogliamo ragionare intorno a questioni importanti che riguardano la vita complessiva e momenti estremamente importanti quali sono quelli dell'approvazione del bilancio? Beh, vogliamo ricordare un Consiglio comunale convocato al 28 agosto, piuttosto che uno convocato al 20 di agosto, piuttosto che uno convocato a mezzogiorno di un giorno feriale? Parliamone.

Quindi questo per dimostrare che nessuno può dare lezioni a nessuno.

Per questo motivo il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sordini. Ci sono altri? Consigliere Banfi.

CONSIGLIERE BANFI. Qualche precisazione su quanto ha detto il consigliere Giovinazzi; ne abbiamo parlato in commissione, un conto è dire: gli argomenti sono complessi, i documenti sono di difficile comprensione perché magari non abbiamo la competenza necessaria, e di questo tutti abbiamo concordato sul fatto che gli argomenti tecnici siano complessi.

Il fatto che non sono stati forniti i documenti; i documenti sono stati forniti nel rispetto dei termini del regolamento del Consiglio comunale; io mi riferisco a quanto diceva di martedì e della Città sociale per esempio.

Dobbiamo scindere i due piani secondo me; nel senso che un conto è parlare di difficoltà di accesso alle informazioni perché argomenti estremamente complessi e tecnici; un conto è dire: non è stato rispettato il regolamento rispetto ai termini di consegna dei documenti.

Sull'intervento della Consigliera Sordini... ah no, dimenticavo una cosa; un'altra precisazione in base al ricorso che il Partito Democratico ha presentato alla Consulta; è vero che la Consulta l'ha dichiarato inammissibile, ma per onor della precisione bisogna anche aggiungere che la Corte Costituzionale ha accompagnato la sua decisione con un riconoscimento netto delle gravi anomalie verificatesi nell'iter parlamentare, e con un monito che non lascia spazio a dubbi per il futuro; la Consulta dice chiaramente che episodi del genere non devono mai più succedere ed è pronta ad intervenire per impedire che si ripetano; quindi è evidente che qualcosa è andato storto e che non è stato seguito l'iter previsto.

Quindi, detto questo, lo credo che ci siano delle argomentazioni che siano, permettetemi di dire, strumentali, perché siamo qui ancora oggi che non sappiamo quale è esattamente il contenuto; non so, chiediamocelo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Banfi. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazioni l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 08/01/2019 ad oggetto "per la difesa del ruolo del Parlamento e per il rispetto dei principi costituzionali".

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, un astenuto e 2 contrari.

Punto n. 2 all'ordine del giorno

**Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 08/01/2019 ad oggetto:
"per una modifica del decreto sicurezza che favorisca l'integrazione nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini"**

PRESIDENTE. Punto numero 2: ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 08/01/2019 ad oggetto: per una modifica del decreto sicurezza che favorisca l'integrazione nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini.

Prego Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI. Anche in questo caso do lettura del testo dell'ordine del giorno e poi farò un intervento su questo testo.

Ordine del giorno "per una modifica del decreto sicurezza che favorisca l'integrazione nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini".

Visto il decreto-legge 4 ottobre 2018 numero 113, recante disposizioni urgenti in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario, nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza.

Premesso che il decreto legge in oggetto elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, abrogando di fatto l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare dalla portata estremamente ridotta e che non garantisce l'accesso alle misure di accoglienza; stabilisce che il permesso rilasciato a un immigrato richiedente asilo non è più sufficiente per ottenere la residenza nel nostro paese e gli riconosce il solo diritto al domicilio.

Considerato che il mancato accesso alla residenza comporta la perdita di una quantità di diritti le cui conseguenze ricadranno tutte sui Comuni e sui cittadini; il solo domicilio infatti non consente ai cittadini stranieri di avere i diritti di assistenza sanitaria, iscrizione dei figli a scuola, iscrizione nelle liste di collocamento e di mobilità, di riconoscimento di indennità previdenziali e assistenziali, conseguimento o

rinnovo dei documenti di idoneità quali la patente di guida indispensabile per accedere a tanti lavori, di partecipare ai bandi per l'edilizia pubblica, solo per citarne alcuni.

Privare gli stranieri della residenza significa quindi privarli della possibilità di cercarsi anche minime forme di sostentamento autonomo, di alloggio e di lavoro con il rischio di generale decine di migliaia di irregolari che pur di restare in Italia diventano clandestini con la sola possibilità di occupare immobili e lavorare il nero, se non diventare manovalanza per la criminalità organizzata.

Questa condizione di vita da irregolari potrebbe causare problemi di convivenza civile e di ordine pubblico nelle comunità locali le quali pagheranno il prezzo dei rischi derivanti dalla mancata copertura sanitaria, dalla dispersione scolastica, dall'aumento dei senzatetto, dal proliferare di economie illegali.

Ritenendo che legittimamente molti Sindaci, pur con la consapevolezza che non spetterebbe a loro sospendere l'applicazione della legge, manifestino le loro preoccupazioni; dal punto di vista umanitario per il rispetto dei diritti non negoziabili garantiti dalla Costituzione e per le ricadute negative in termini di costi sociali nelle proprie comunità; che le norme contenute nel decreto sicurezza favoriscano le strutture di accoglienza straordinaria rispetto alle quali in questi anni sono state registrate numerose criticità e inefficienze, puntando invece a smantellare i programmi di accoglienza finalizzati a dare risposte ordinarie, strutturate, controllate e non emergenziali, come i ben collaudati centri di accoglienza del sistema SPRAR gestiti dai Comuni, volti a sviluppare dei percorsi di reale integrazione.

Il Consiglio comunale di Novate Milanese sostiene fermamente la richiesta di aprire il confronto per modificare il decreto, al fine di risolvere i problemi evidenziati e di accogliere la proposta di mantenere gli SPRAR per garantire il rispetto dei diritti non negoziabili garantiti dalla Costituzione e favorire una reale integrazione di persone straniere provenienti da paesi in cui non sono riconosciuti i diritti democratici o dove ci sono conflitti e condizioni di vita di estrema povertà.

Impegna, per quanto attiene agli ambiti di competenza del Comune di Novate Milanese, il Sindaco e la Giunta comunale a chiedere al Ministro dell'Interno e al Governo di sospendere gli effetti dell'applicazione del decreto-legge e ad aprire un confronto con i Comuni al fine di valutare le ricadute concrete di tale decreto e trovare soluzioni condivise alle problematiche evidenziate.

Questo è il testo dell'ordine del giorno.

In questo odg in discussione abbiamo messo in evidenza numerosi aspetti problematici del decreto sicurezza; sono evidenti le conseguenti di questo intervento del legislatore; il tema dell'immigrazione è complesso ma non è una materia contingente che giustifica una decretazione d'urgenza come avvenuto nel caso del decreto sicurezza; un fenomeno strutturale e complesso come quello migratorio meriterebbe un dibattito ampio previsto nell'iter di una legge ordinaria; noi crediamo che sia necessario riaprire uno spazio democratico di confronto e approfondimento con dati effettivi e analisi non superficiali, soprattutto in un momento in cui la questione migratoria è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica ed è spesso strumentalizzata per riscuotere facili consensi.

Alcune misure previste dal decreto avranno una ricaduta negativa sui territori; l'eliminazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari porterà molti migranti a vivere in Italia da irregolari favorendo la propensione all'illegalità; lo smantellamento del sistema di accoglienza diffuso gestito degli enti locali, lo SPRAR a favore dei centri di accoglienza straordinari gestiti dalla Prefettura come i CAS facendo venire meno progetti e percorsi di inserimento di integrazione, che pur in un contesto di risorse scarse hanno dato buoni risultati e consentito a minori e a soggetti vulnerabili di non essere spinti ai margini della società.

È legittimo quindi che i Sindaci, anche per il ruolo istituzionale che ricoprono, manifestino le loro perplessità sul rispetto dei valori costituzionale e la loro preoccupazione per la tenuta della coesione sociale dei loro territori di cui sono responsabili.

Privare le persone dei diritti fondamentali rischia di provocare un aumento delle situazioni di marginalità che con tanta fatica proprio i Sindaci e le amministrazioni locali cercano di contrastare al fine di migliorare la coesione sociale e quindi la sicurezza dei territori.

Nei giorni scorsi una delegazione dell'ANCI ha incontrato il Presidente del Consiglio che ha preannunciato la predisposizione di circolari esplicative che integrino e chiariscano le norme sulle quali i Sindaci hanno espresso delle perplessità; ma, purtroppo aggiungo io, non si è parlato di correggere il testo del decreto. Vedremo se e come continuerà l'interlocuzione tra i Comuni e il Governo.

Il nostro auspicio è che vengano trovate soluzioni alle criticità evidenziate ricordando che le scelte compiute sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione indicano quale società vogliamo costruire e che mondo immaginiamo per noi e per le generazioni future; un mondo di paura e di conflitti, oppure un mondo di ponti aperto a un futuro più giusto e sostenibile costruito attraverso la partecipazione piena e attiva di tutti.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Banfi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Galtieri.

CONSIGLIERE GALTIERI. Pensate he gesto strano che stiamo facendo questa sera; siamo qui in questa sala per discutere di un ordine del giorno sul decreto sicurezza che genererà nel prossimo futuro ancora più insicurezza; questo è il risultato di un papocchio governativo a trazione leghista, XXX diritto di migliaia di persone che hanno abbandonato le loro case e le loro famiglie per trovare un'opportunità e noi, paese della tradizione umile, cosa facciamo? Presto detto, la cosa più disgustosa e abietta: ricacciare nella disperazione questi nostri fratelli.

Vorrei ricordare a voi tutti la lezione che la comunità novatese fece nel lontano 1991 quando dall'Albania giunsero i primi sbarchi; ebbene, Novate tra le prime amministrazioni della Lombardia accolse quattro giovani ragazzi: Maxim, Lazer, Zef e Armen; quattro disperati che trovarono un'accoglienza vera sul nostro territorio; pensate, a distanza di quasi trent'anni questi ragazzi sono ancora tra noi con loro famiglie, con il loro lavoro, con la loro dignità, hanno trovato il riscatto sociale. La comunità albanese nel frattempo è aumentata ed ora sono circa 350 persone e sono tutti assolutamente integrati, anzi qualcuno di loro è diventato un'eccellenza dal punto di vista professionale e sono diventati anche cittadini italiani.

Se tutto questo è stato compiuto per quattro ragazzi, che difficoltà ci potrebbe essere a continuare questa esperienza con gli ospiti dello SPRAR? Attorno a loro si stanno prodigando diverse associazioni per colmare il disagio abitativo, per apprendere i rudimenti della lingua italiana, per poter imparare una professione; solo un po' di coraggio e queste difficoltà si supererebbero.

Cosa prevede il decreto sicurezza? In sintesi rende la vita più dura e spesso impossibile a buona parte degli immigrati, oltre a risparmiare sulla loro presenza con conseguente peggioramento delle loro condizioni di vita; vengono cancellati permessi di soggiorno umanitari che danno accesso al lavoro, protezione sociale, edilizia popolare; inoltre, ed è una delle parti più drammatiche, il decreto riduce il sistema SPRAR, quello che metteva a chi arrivava all'interno di un percorso ad integrazione, compreso l'insegnamento della lingua italiana e l'avviamento al lavoro; la conseguenza di questa decisione è tragica in primis per gli stessi immigrati che andranno ad ingrossare le fila delle grandi strutture di prima assistenza, veri e propri ghetti nei quali non c'è nulla da fare e dove rischiano di finire anche gli stessi minori; perché seppure il decreto prevede protezione SPRAR per i minori è assai difficile che essi possano essere separati dai loro genitori se questi sono sul territorio.

Con effetto di questa misura ci sarà dunque una quantità crescente di persone che alla fine si riverserà anche per le strade suo malgrado e che magari sarà spinta sempre suo malgrado verso attività illegali o comunque verso l'accattonaggio per sopravvivere; aumenterà così la percezione di insicurezza del cittadino legata molto a ciò che vede intorno a sé più che i numeri e i fatti reali, e crescerà quindi ancora di più il

razzismo con conseguenze politiche tristemente immaginabili. Ma così è; tutto è stato benedetto con il Vangelo in mano dal Ministro Salvini e oggi tutto quello che lui propone è osannato.

Mi spiace verificare la nullità di una componente politica, peraltro prima per consensi, che non riesce minimamente a contrapporsi; ai molti amici e conoscenti che gravitano nell'orbita dei 5 Stelle di cui si conosce la militanza e l'adesione ai valori della tolleranza e della solidarietà richiediamo uno slancio di orgoglio; l'Italia e Novate non possono permettersi di arretrare su questi valori e su questi diritti.

Infine, a chiusura di questa breve nota, un pensiero di un grande intellettuale del secolo scorso, Bertolt Brecht, che ben sintetizza l'attuale momento politico: quando l'ingiustizia diventa legge la resistenza diventa un dovere.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Galtieri. Consigliere Giovinazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI. Fernando Giovinazzi, Forza Italia.

Diciamo subito che tutti i cittadini devono rispettare le leggi, a maggior ragione i Sindaci quali primi cittadini, garanti della legalità.

Quando Salvini lanciò il messaggio ai Sindaci di non celebrare le unioni civili, ero assolutamente contrario; chi sta nelle istituzioni ha l'obbligo di dare il buon esempio rispetto alla leggi.

Era un invito sbagliato quello di Salvini, è un invito sbagliato quello dei Sindaci PD; è un voler mettere in pratica una legge voluta dal Parlamento e controfirmata dal capo dello Stato.

Sono certo che ai Sindaci non abbiano né la capacità e tantomeno il potere per stabilire se una legge è costituzionale, altrimenti non ci sarebbe la Corte costituzionale.

Quindi i Sindaci non avendo alcun potere su questa materia devono rispettare le leggi come tutti noi mortali cittadini.

Mi risulta che tutti gli impiegati degli uffici di anagrafe alle dipendenze di questi Sindaci si sono rifiutati di firmare i documenti per l'iscrizione dei richiedenti asilo; c'è di più, i dipendenti sono molto preoccupati dalle direttive emanate da questi pochi Sindaci che li metterebbe nella scomoda posizione di violare la legge ed essere accusati di abuso d'ufficio e che quindi non hanno alcuna intenzione di combattere guerre sante altrui.

A questo punto sorge spontanea una domanda: perché questi Sindaci non firmano loro i documenti di iscrizione all'anagrafe per gli stranieri? Salvando così i dipendenti del rischio di commettere reati.

A queste perplessità se ne aggiungono altre riguardante contenuti della proposta da voi avanzata quando scrivete che il solo domicilio non consente ai cittadini stranieri di avere diritti di assistenza sanitaria state scrivendo e affermando il falso; da mie verifiche puntuali con i tecnici competenti e con l'Assessore alla partita della Regione Lombardia, infatti è emerso che chiunque transiti sul suolo italiano ha sempre diritto sia alle cure emergenziali, pronto soccorso, guardia medica eccetera, sia alla continuità assistenziale fornita dei medici di base alla quale è sufficiente la presentazione di un certificato di ospitalità.

Le uniche prestazioni a cui si accede tramite residenza sono quelle accessorie come i bonus previsti da Regione Lombardia che richiedono un periodo un minimo di residenza sul territorio per poterne fare richiesta.

Per tutti questi motivi il mio voto non potrà che essere contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Giovinazzi. Consigliera Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI. Grazie Presidente. Non voglio parlare molto su questo argomento, ho avuto già in altre occasioni modo di dire come la penso; però francamente quello che non mi piace è il modo con cui

questo tema viene affrontato, e ribadisco lo stesso concetto che ho tentato di dire prima: è assolutamente strumentale questo ordine del giorno, è assolutamente campagna elettorale aperta.

Trovo che alcune imprecisioni e alcune forzature sono dentro a questo ordine del giorno, fatto semplicemente per scopi elettorali; vorrei solo ricordare che è una notizia di questa sera, una cooperativa di Latina, se non erro, scoperta a fare utilizzo di manodopera di immigrati è stata accusata di caporalato e sono state trovate distrazione di fondo per 4.000.000 di euro; a questo punto direi che non siamo ancora, il tema è proprio in questo, il tema è proprio questo, è come in realtà non si sia realizzato il meraviglioso mondo di cui ci ha parlato la consigliera Galtieri perché non è così; perché è pur vero che la percezione è quella di cui si parlava, ma è anche vero che spesso, ribadisco, il concetto è assolutamente strumentale, perché se vogliamo ragionare allora qualcuno aveva dato nel Governo precedente risposte diverse ma i lager e i campi per cui abbiamo pagato sonoramente dalla parte di là del mare, allora anche lì bisogna affrontare un tema di quel genere; quindi il tema va assolutamente affrontato, ma va affrontato in modo diverso rispetto ad un ordine del giorno che francamente, ripeto il concetto, trovo estremamente strumentale.

Il mio voto su questo ordine del giorno, per questo motivo, sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Sordini. Consigliere Bove.

CONSIGLIERE BOVE. Buonasera a tutti. Ritengo doveroso intervenire per fare alcune precisazioni in merito a quanto appena esposto; nello specifico mi preme sottolineare come il decreto sicurezza abbia lo scopo di definire in modo puntuale e concreto l'accesso alla protezione internazionale, alle regole dell'accoglienza e dare effettivi rimpatri per coloro che non hanno diritto a rimanere nel territorio nazionale, sempre nel rispetto delle garanzie riconosciute dalla nostra Costituzione e dalle tutele europee.

La protezione umanitaria col decreto sicurezza viene concessa in presenza di ben definite circostanze a differenza di quanto avveniva in passato dove la stessa veniva riconosciuta sulla base di una generica previsione di seri motivi di carattere umanitario dai contorni non definiti; questo ha determinato una situazione dove venivano concessi un altissimo numero di permessi di soggiorno per cosiddetti motivi umanitari, comprensivi delle più svariate ipotesi, che di fatto non hanno poi portato all'inclusione sociale e lavorativa di queste persone; si è ritenuto pertanto necessario delimitare l'ambito di esercizio di tali discrezionalità all'individuazione e valutazione della sussistenza di ipotesi determinate nella norma analogamente a quanto accade in altri paesi europei che individuano specifici casi di protezione complementare.

Col decreto sicurezza oggi la protezione umanitaria viene quindi riconosciuta alle vittime di tratta, alle vittime di violenza domestica o di grave sfruttamento lavorativo, a chi versa in condizioni di salute di eccezionale gravità, a chi non può rientrare nel proprio paese perché colpito da gravi calamità, a chi compie atti di particolare valore civile e tutti coloro che, pur non avendo i requisiti per il riconoscimento di una forma di protezione internazionale, corrono il rischio in caso di rimpatrio di subire gravi persecuzioni o di essere sottoposte a torture.

Tutti coloro ai quali è riconosciuto lo status di protezione internazionale possono accedere al Siproimi beneficiando delle misure di integrazione e possono essere iscritti all'anagrafe della popolazione residente avendo una prospettiva stabile di presenza sul territorio; è errato affermare che il mancato accesso alla residenza comporta la perdita di una quantità di diritti e che il solo domicilio non consente ai cittadini stranieri di avere diritti di assistenza sanitaria e iscrizione dei figli a scuola; i richiedenti asilo continueranno invece a beneficiare degli stessi servizi di accoglienza e di assistenza, i cosiddetti servizi primari, le cure mediche e accedere ai servizi scolastici per i minori, indipendentemente dall'iscrizione all'anagrafe e sulla base del domicilio individuato.

Il decreto sicurezza non mira a smantellare i programmi di accoglienza e il sistema degli SPRAR, di fatto lo SPRAR continuerà ad esistere con una nuova denominazione: sistema di protezione per titolare di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati, il Siproimi.

Viene mantenuta e confermata la proficua modalità di accoglienza integrata che vede i Sindaci protagonisti nell'individuazione e definizione della progettualità; il sistema non subirà un ridimensionamento, anzi si consoliderà ulteriormente come struttura specialistica dedicata a percorsi di integrazione e di inclusione sociale; si è inteso regolare però in modo più chiaro e coerente l'accoglienza e il richiedente asilo fino alla definizione di status è ospitato nelle diverse strutture di accoglienza con l'assistenza essenziale, mentre il beneficiario di protezione internazionale potrà godere della qualificata ospitalità offerta dal Siproimi.

Ovviamente i richiedenti che hanno già avviato il percorso dello SPRAR continueranno a rimanere in accoglienza fino all'eventuale rigetto della domanda o fino alla scadenza del progetto avviato dagli enti locali in cui sono stati inseriti.

È importante infine precisare che il decreto sicurezza ha una portata molto più ampia, ha introdotto norme per contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, prevede interventi per aumentare la prevenzione da attacchi terroristici e ulteriori misure atte a migliorare la sicurezza pubblica; i Comuni infatti potranno beneficiare di maggiori risorse finanziarie da investire nella sicurezza urbana.

Alla luce di quanto sopra espresso, e considerato che il decreto-legge sicurezza è stato approvato, auspico che lo stesso venga rispettato e applicato; in riferimento quindi alla richiesta di sospendere gli effetti di applicazione di tale decreto non posso che esprimere il mio voto contrario; il confronto è sempre bene accetto purché abbia dei presupposti concreti e non sia solo una mera presa di posizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bove. Ci sono altri? Se no mettiamo in votazione. Sindaco.

SINDACO. Non entro nel merito del decreto sicurezza che comunque ritengo profondamente ingiusto, ma non entro nel merito; colgo solo l'occasione per dire un po' quale è la situazione del nostro SPRAR che è partito circa quattro anni fa; in questi quattro anni molti ospiti hanno concluso il loro percorso e nuove persone sono state accolte.

Oggi gli ospiti dello SPRAR di Novate sono 17.

Il nostro progetto SPRAR ha ancora due anni di durata e quindi per il momento non si pone il problema del finanziamento; certo, si porrà questo problema alla scadenza di questi due anni di durata del nostro progetto.

Ho ritenuto utile dare queste informazioni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione il punto numero 2: ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 08/01/2019 ad oggetto: per una modifica del decreto sicurezza che favorisca l'integrazione nel rispetto del diritto di tutti i cittadini.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, 3 contrari, nessun astenuto.

Punto n. 4 all'ordine del giorno

Lottizzazione ambito A.T.R.2.01 denominato "Città Sociale"; indicazioni operative da applicare sul programma di attuazione e permuta aree nell'accordo di convenzione. Approvazione.

PRESIDENTE. Punto numero 3: lottizzazione abito ATR01 denominato Città Sociale; indicazioni operative da applicare sul programma di attuazione e permuta area nell'accordo di convenzione; approvazione.

La parola l'Assessore Maldini.

ASSESSORE MALDINI. Buonasera a tutti. Non vado a dettagliare la delibera con tutto l'aspetto tecnico che invece è stato presentato e discusso durante la commissione territorio del 15; faccio un intervento ad integrazione invece del progetto di cui stasera andiamo ad approvare le indicazioni operative.

Nel luglio 2016, a seguito di contatti instaurati con il Politecnico di Milano che ha poi seguito l'ente in tutta la fase propedeutica del piano, la Giunta comunale ha dato avvio alla redazione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica per consentire l'attuazione delle previsioni di PGT, ovvero di quelle politiche di intervento di rigenerazione urbana che vengono richiesti non solo dal nostro strumento urbanistico generale ma dallo stesso piano territoriale di coordinamento provinciale che classifica il sito di Città Sociale come piano strategico.

Non occorre quindi sottolineare come la natura del piano attuativo riferito alla Città Sociale raccolga in sé l'iter di un piano particolarmente complesso, il quale, pur attestandosi sulla conformità del PGT che ne rinvia la competenza di legge all'adozione ed approvazione di Giunta comunale, disciplina argomenti e scelte di particolare riflesso sulle politiche territoriali discendenti dal piano di governo del territorio; da qui la decisione di sottoporre al Consiglio comunale la presente delibera che raccoglie i contenuti generali del piano attuativo e la tramuta propedeuticamente in indicazioni operative, regole da osservare poi nella vera e propria fase di adozione e di approvazione del piano stesso.

Le indicazioni che emergono ci fanno pensare in grande e ci portano a una visione metropolitana che esce dai confini del nostro Comune; la richiesta di residenze universitarie è alta, se volete io mi sono anche documentata e ho i dati precisi di queste richieste e le statistiche del territorio provinciale e anche regionale.

La vicinanza all'area Expo che sarà sede di strutture universitarie, di aziende tecnologiche e scientifiche a livello mondiale, può essere il volano di questo piano attuativo; dobbiamo quindi pensare che il lascito di Expo può e deve riguardare non solo Milano ma i territori come i nostri vicini a Milano; dobbiamo pensare di prolungare quel grande entusiasmo che ha trovato nei giovani uno stimolo fondamentale; sono stati loro con le scuole e con i loro gruppi ad avviare un fenomeno che ci deve portare a guardare con altri occhi questa opportunità.

Questo progetto secondo noi ricalca queste aspettative.

Un grande obiettivo raggiunto, frutto di tanto, tanto lavoro, da questi banchi, e io mi faccio portavoce credo di tutte le forze politiche, giunga all'architetto Scaramozzino e ai suoi collaboratori, al comandante Rizzo e a tutti gli agenti di polizia locale, al Maresciallo Derrico e a tutte le forze dell'ordine che hanno lavorato, presidiato per giorni e notti l'area degli orti di via Vialba, il ringraziamento più profondo di tutte le forze sedute in Consiglio comunale e della città per la disponibilità e l'abnegazione dimostrata al servizio della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Maldini. Ci sono interventi? Prego Consigliera Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI. Grazie Presidente. Di certo concordo con l'Assessore Maldini, non posso mancare i nostri ringraziamenti alle forze dell'ordine e a tutti coloro che hanno lavorato.

Ci siamo detti più volte che l'importante è la legalità, e la legalità sta sopra a tutto, e quindi riportare la legalità in un pezzo del territorio della nostra città è un risultato estremamente importante.

Al di là di questo voglio anche ringraziare l'Architetto Scaramozzino per l'ottima presentazione dell'altra sera in commissione, chiarificatrice per alcuni aspetti, ma proprio in relazione alle cose che ci siamo detti pochi minuti fa, nell'ordine del giorno che abbiamo approvato pochi minuti fa; lo credo che in questo caso, parlo almeno per quello che mi riguarda, non ci sono le condizioni per poter partecipare al voto su questo

argomento all'ordine del giorno del nostro Consiglio comunale; è un argomento estremamente importante, ho avuto modo in commissione di dire alcune cose, io credo che sia un tema estremamente importante per la città, credo anche che per alcune questioni del progetto fidarsi dei fondo esteri, stranieri sia una problematica, credo che sia una problematica il consumo di suolo della nostra città, ma non sono state rispettati, per quello che mi riguarda, i tempi e i modi per poter partecipare coscientemente a questa votazione, per cui non parteciperò.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Sordini. Consigliere Giovinazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI. Fernando Giovinazzi, Forza Italia.

Anch'io mi associo ai ringraziamenti fatti dall'Assessore Maldini, l'Architetto Scaramozzino eccetera eccetera; comunque in considerazione e a seguito dalle osservazioni avanzate dal Presidente della commissione lavori pubblici e ai punti di attenzione inviati in data odierna, noi di Forza Italia non parteciperemo al voto del punto numero 3, Città Sociale; vorrei far presente che anche Novate al Centro non avrebbe partecipato al voto se fosse stato presente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Giovinazzi. Prego Consigliere Vetere.

CONSIGLIERE VETERE. Grazie Presidente; Andrea Vetere, Partito Democratico.

La proposta di piano attuativo denominato Città Sociale costituisce il punto di approdo di un lungo e articolato procedimento amministrativo sul lotto costituito da terreni di proprietà privata e pubblica, di cui l'amministrazione comunale si è fatta partecipe per lo sblocco di complesse e annose situazioni che paralizzavano qualsiasi tentativo di riqualificazione dell'area stessa.

Da molto tempo infatti la zona di via Vialba si distingueva per le sue condizioni di degrado ambientale, di abusivismo edilizio e illegalità generalizzata, enclave di una porzione di città nella città dove dei malintenzionati potevano liberamente gestire le proprie attività irregolari dietro la parvenza di quei pochi onesti cittadini che volevano invece coltivare un po' di terreno ad uso di orto urbano.

Ebbene, liberata l'area dalle occupazioni abusive si è dovuto portare a compimento la proposta di piano attuativo, successivamente alla quale il Comune di Novate Milanese darà corso, previa gara ad evidenza pubblica, alla ricerca di un operatore economico per la realizzazione del campus universitario e di privati alla realizzazione di quel mix di funzioni che lo stesso piano individua, nella residenza, nell'housing sociale, nel commercio, ovvero negli stessi servizi pubblici alternativi a quelli del Comune.

L'obiettivo progettuale mira a prevedere non degli spazi funzionali fini a se stessi, ma luoghi dove recuperare le migliori condizioni di vivibilità trasformando il degrado in decoro e sicurezza, inserendo delle quote importanti di verde rubano e di socializzazione come i nuovi orti comunali.

Oggetto di attenzione sarà la realizzazione delle residenze universitarie alle quali, dopo una specifica valutazione di marketing territoriale derivante dal contributo tecnico offerto dal Politecnico di Milano, il piano dedica il punto essenziale della sua attuazione, sia per quanto concerne l'avvio delle opere infrastrutturali, sia per quelle di risposta ad una domanda di servizi in grado, a nostro avviso, di attrarre competitività e prestigio, nonché un ritorno economico alla città novatese alimentando la domanda di beni e servizi venduti localmente.

A tal riguardo la convenzione traccia delle linee guida progettuali che dovranno essere tenute in considerazione per la realizzazione di campus che vanno dall'impiego di tecnologie moderne mirate al risparmio energetico, alla bioedilizia, alla corretta fruibilità degli spazi, ma soprattutto allo studio di un centro integrato con il territorio, in grado di creare delle sinergie con il contesto urbano e con i servizi della città; tutti questi parametri saranno ripresi e valutati proprio nella fase successiva di gara ad evidenza

pubblica, quando si selezionerà la migliore offerta economicamente vantaggiosa del concorrente che si aggiudicherà l'acquisto del lotto e l'impegno di realizzare la struttura.

Siamo certi di essere sulla strada giusta; restituire alla nostra città una parte del suo territorio come sede di servizio e strutture adeguate al suo buon vivere sarà il successo più importante.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vetere. Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi do la parola al Segretario.

SEGRETARIO. Grazie Presidente. A seguito di una segnalazione pervenuta dal Consigliere Silva che faceva notare alcuni aspetti sulla proposta di deliberazione; la proposta di deliberazione era già valida e perfetta, tuttavia per accogliere un rilievo andiamo, e faccio conto di presentarlo, di illustrarlo come emendamento dell'Assessore Maldini, a fare due piccole correzioni al testo della delibera.

Nelle premesse, al terzo capoverso, alla fine del terzo capoverso c'è l'elenco di tutti gli elaborati; per mero errore materiale è stata omessa l'indicazione di tre elaborati, e quindi andiamo ad aggiungere alla lista, la lista si concludeva con: 04.2, perizia giurata di stima del valore delle aree e successivi altri tre allegati non numerati; a questi tre allegati non numerati, relazione geologica e analisi sismica, relazione di invarianza idraulica, valutazione clima acustico, aggiungiamo: prospetti e sezioni di insieme, viste generali, esami di impatto paesistico; tutti agli atti naturalmente dal Comune quindi semplicemente non richiamati nel testo della delibera; la numerazione verrà corretta conformemente a quella agli atti del Comune.

Inoltre, non il successivo capoverso, non l'altro ancora, ma il terzo successivo, quello che inizia con: atteso che in merito alla permute delle aree sopra citate quest'operazione è suffragata da una perizia; atteso che la perizia è agli atti del Comune ma soltanto in data odierna è stata depositata presso il Tribunale nella sua forma giurata, e non è già stata acquisita al protocollo anche nella forma giurata, semplicemente andiamo a precisare nel punto in questione che la perizia già depositata agli atti dell'ente è in corso di acquisizione in forma giurata dalla quale emerge eccetera; cioè andiamo a precisare che la forma giurata della perizia è in corso di acquisizione e quindi correggiamo in tal senso la delibera.

Se i Consiglieri sono d'accordo possiamo votare questa semplice correzione con un unico emendamento che ripeto ha valore squisitamente di correzione formale e non sostanziale, poiché non ha nulla a che vedere con il contenuto amministrativo della deliberazione che rimane del tutto immodificato, altrimenti non sarebbe ammissibile l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie Segretario.

Mettiamo in votazione l'emendamento adesso spiegato dal Segretario.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto.

Mettiamo adesso in votazione il punto numero 3: lottizzazione ambito ATR01 denominato Città Sociale; indicazioni operative da applicare sul programma di attuazione e permute aree nell'accordo di convenzione; approvazione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto.

Punto n. 5 all'ordine del giorno

Aree destinate a strade e pertinenze stradali da oltre 20 anni, acquisizione al patrimonio comunale ai sensi dell'articolo 31, comma 21, della legge 448/1998.

PRESIDENTE. Punto numero 4: aree destinate a strade e pertinenze stradali da oltre vent'anni, acquisizione al patrimonio comunale ai sensi dell'articolo 31, comma 21 della legge 448/1998. Lotti via Cascine del Sole parte, via Volta parte, Via Campo dei Fiori parte, via De Santis parte, via Balossa parte, via Curiel parte, Via Parini parte, via Boccaccio parte, via Baracca parte, Via Boito parte, via Puccini parte, via Damiano Chiesa parte, via Pasubio parte, via Bovisasca parte.

La parola all'Assessore Maldini.

ASSESSORE MALDINI. Buonasera; anche questa delibera è già stata illustrata nella commissione del 15 gennaio; è la seconda volta che veniamo in Consiglio comunale a deliberare sull'acquisizione di strade e pertinenze stradali; è da oltre vent'anni che vengono acquisite a patrimonio comunale ai sensi dell'articolo 31 della legge 448/1998; sono tratti di strada che sono stati elencati prima anche dal Presidente del Consiglio, che risultano da tempo immemorabile pubblicamente utilizzati; sono da tempo aperti alla collettività senza interruzione per il pubblico transito e utilizzo; su queste strade l'amministrazione comunale ne disciplina la circolazione e si cura della manutenzione al fine di assicurare la sicurezza nel transito.

In questa fase è sorta la necessità di regolarizzare la situazione inerente la parte di strada di via Cascina del Sole, via Volta, via Campo dei Fiori, Via De Santis, via Balossa, via Curiel, via Parini, via Boccaccio, via Baracca, via Boito, via Puccini, via Damiano Chiesa, via Pasubio, via Bovisasca, che erano ancora intestati ai vecchi proprietari.

La regolarizzazione formale viene fatta con gli intestatari che risultano ad oggi appunto intestatari di questa parte di strade e questa sera deliberiamo appunto l'acquisizione gratuita al demanio stradale di queste aree che ho prima elencato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Maldini. Ci sono interventi? Se no mettiamo in votazione il punto numero 4: aree destinate a strade e pertinenze stradali da oltre vent'anni; acquisizione al patrimonio comunale ai sensi dell'articolo 31, comma 21 della legge 448/1998; tratto via Cascina del Sole, via Volta, via Campo dei Fiori, via de Santis, via Balossa, via Curiel, via Parini, via Boccaccio, via Baracca, via Boito, via Puccini, via Damiano Chiesa, via Pasubio, via Bovisasca.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

11 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

2 astenuti, 11 favorevoli, nessun contrario.

Punto n. 6 all'ordine del giorno

Approvazione verbale Consiglio comunale del 29/11/2018

PRESIDENTE. Punto numero 5: approvazione verbale Consiglio comunale.

La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI. Grazie; io chiedo una rettifica nel mio intervento, perché nella frase finale compaiono delle X al posto della dicitura per il Gesiò; ho preparato la correzione scritta, ve la posso lasciare.

PRESIDENTE. Va bene, acquisiamo agli atti.

Sono le 22:20; chiudiamo i lavori del Consiglio comunale. Buonasera a tutti.